

1 Chi siamo



Protagonista del cambiamento è una comunità consapevole. La Caritas Italiana, in quanto organismo pastorale, ha lo scopo di *«promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica»* [art. 1 dello Statuto di Caritas Italiana].

All'amore preferenziale per i poveri e alla testimonianza della carità è dunque chiamata tutta la comunità cristiana, in ogni sua componente ed espressione. E la scelta preferenziale per gli ultimi si realizza non solo nell'aiuto concreto e immediato, ma anche in una **“funzione pedagogica”**, che costruisce cultura, reti e corresponsabilità. Programmi ed alleanze con attori sociali, privati e pubblici, permettono la realizzazione di progettualità di breve, medio e lungo termine.

Nella promozione della testimonianza della carità, Caritas Italiana opera su tre dimensioni fondamentali dello stile ecclesiale: la capacità di ascolto delle persone e di lettura dei segni dei tempi, la disponibilità ad accompagnare e a farsi accompagnare, la spinta a promuovere inclusione e partecipazione con competenza e creatività.

L'ascolto rende attenti alle sfide del momento. L'accompagnamento mette al centro la comunità, al servizio della persona. La spinta a promuovere inclusione e partecipazione mette in relazione con una pluralità di attori insieme ai quali costruire alleanze e percor-

rere un tratto di strada, mettendo ciascuno a disposizione le proprie risorse per la creazione del bene comune.

Raccogliere il meglio di ciascuno è dunque l'orizzonte dell'azione pastorale, in una pluralità che ci spinge ad includere, a far partecipare, a far scoprire a ognuno la ricchezza umana di cui è portatore.

LA STORIA

1971 – Le radici della carità

Caritas Italiana nasce il 2 luglio del 1971, per volontà di papa Paolo VI. Fu papa Montini a sciogliere nel 1970 la Pontificia opera di assistenza (Poa) e a incoraggiare un nuovo stile nella pastorale della carità, che rispecchiasse appieno lo spirito del Concilio Vaticano II, con l'impegno a promuovere la giustizia e a liberare i poveri da una situazione di dipendenza. L'obiettivo era sostituire un approccio assistenziale e assistenzialista con un'autentica promozione umana e diffondere la Caritas in tutte le diocesi e le parrocchie, trasformando le stesse comunità in soggetti di carità evangelica: aperta a tutti, ma con un'opzione preferenziale per i poveri.

Dagli anni '70 agli anni '90

Nell'arco di vent'anni la Caritas era presente quasi in ogni diocesi. A stimolarne l'espansione furono le tante emergenze in Italia e all'estero: dai terremoti di Friuli, Umbria e Marche, fino al ciclone in Bangladesh, alle guerre nei Balcani, in Ruanda e nella regione africana dei Grandi Laghi. Non senza rischi. In So-

malia, nel 1995, fu uccisa Graziella Fumagalli, che dirigeva per Caritas Italiana il Centro anti-tubercolosi. Un elemento importante nella spinta propulsiva della Caritas è rappresentato dai giovani: a metà degli anni '70 viene lanciata ai ragazzi la proposta dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, mentre alle ragazze, agli inizi degli anni '80, l'esperienza dell'Anno di volontariato sociale (Avs). Quelle migliaia di giovani rappresenteranno non solo una notevole partecipazione nei servizi proposti dalle Caritas diocesane, ma anche il segno di una presenza di pace che per molti giovani continua nella professione, nella famiglia, nella società, nella Chiesa.

Dal 2000 al 2010

Il 2000, anno del Giubileo, è caratterizzato da quattro grandi temi che coinvolgono la Caritas a livello nazionale e diocesano: il debito estero, la tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, il carcere, la disoccupazione giovanile. Il primo decennio del 2000 è attraversato da una serie di emergenze che vedono la Caritas in prima linea nel portare aiuti umanitari, realizzare progetti d'emer-

genza, ma anche di sviluppo e riconciliazione: in Mozambico, Corno d'Africa, Turchia, Somalia, Etiopia, Terra Santa e nei Paesi sconvolti dal disastroso tsunami del 2004. Nel 2009 la crisi economica e finanziaria produce forti ricadute sociali, sia nel Nord che nel Sud del mondo. Ripensare i modelli di sviluppo nell'ottica del bene comune diventa fondamentale. In Italia il terremoto in Abruzzo e i vari fondi anticrisi vedono la Caritas in prima fila, in un lavoro di coordinamento e collegamento. Il 2010 è soprattutto l'Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale con la promozione della campagna "Zero Poverty" delle Chiese europee e della rete Caritas.

Dal 2011 al pre-pandemia

Il 2011 sarà l'anno della "primavera araba" che infiamma i Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, scatenando guerre che sono ancora lontane dalla fine, come in Siria. Ma sarà anche l'anno della siccità nel Corno d'Africa che colpisce oltre 12 milioni di persone. Caritas Italiana sin dall'inizio dell'emergenza in Nord Africa intraprende una fitta interlocuzione



a livello istituzionale, sia in riferimento alla questione sbarchi – soprattutto a Lampedusa – che al tema dell'accoglienza diffusa sui territori, grazie all'attivazione delle Caritas diocesane. Nel contempo avvia azioni a sostegno delle Caritas dei Paesi coinvolti. Quanto all'emergenza siccità nel Corno d'Africa e nelle aree limitrofe, Caritas Italiana avvia la campagna di sensibilizzazione "Fame di pane e di futuro" e, grazie anche ad una colletta nazionale, risponde agli appelli delle Caritas di Somalia, Gibuti, Kenya, Etiopia.

Dall'inizio della guerra a tutto il 2016 – grazie anche al contributo del Comitato CEI 8xmille –, la Caritas ha sostenuto Caritas Siria e le Caritas nazionali dei Paesi del Medio Oriente che hanno accolto i rifugiati.

Nel 2016 papa Francesco apre il Giubileo Straordinario della Misericordia. Molte le iniziative, tra cui una campagna giubilare con Missio e FOCSIV per "Il diritto di rimanere nella propria terra". L'emergenza più grande che la Caritas ha dovuto affrontare in Italia è stata sicuramente il terremoto, che ha colpito Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, provocando quasi 300 vittime. La Caritas – grazie al contributo CEI 8xmille e alla colletta nazionale – ha subito avviato gli interventi necessari e attivato gemellaggi di solidarietà in costante contatto con Diocesi, Delegazioni Caritas locali.

Gli ultimi anni

Il 2020 vede l'inizio della pandemia che sconvolge il mondo. Di fronte alle sfide drammatiche e alle forti criticità, Caritas Italiana e tutte le Caritas diocesane hanno continuato a restare accanto agli ultimi, sia pure in forme spesso nuove e adattate alle necessità contingenti. A livello sociale la Caritas si è adoperata per rispondere al notevole incremento di problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, alle difficoltà nel pagamento di affitti o mutui, al disagio psicologico-relazionale, alle difficoltà scolasti-

che, solitudine, depressione, rinuncia/rinvio di cure e assistenza sanitaria. La pandemia ha fatto da sfondo anche al 50esimo della fondazione di Caritas Italiana; a giugno 2021 papa Francesco in occasione dell'incontro in Vaticano dedicato a tutto il popolo della Caritas, ha indicato "tre vie, tre strade su cui proseguire il percorso: la via degli ultimi, quella del Vangelo e quella della creatività".

Nel 2021 ha avuto sviluppo la campagna congiunta di Caritas e FOCSIV "Insieme per gli ultimi", promuovendo interventi in 45 Paesi con 64 programmi.

Nel 2022 il 42° Convegno nazionale ha segnato il ritorno all'incontro in presenza. Un prezioso momento di confronto e dialogo tra Caritas Italiana e i direttori e rappresentanti delle Caritas diocesane. Nel 2023 a Salerno Caritas Italiana e le Caritas diocesane si sono ritrovate "agli incroci delle strade" per "Camminare insieme sulla via degli ultimi, per cercare i lontani e invitare gli esclusi".

A livello nazionale nell'ultimo anno da sottolineare l'impegno in occasione delle alluvioni (soprattutto in Emilia-Romagna e Toscana). Sul piano internazionale Caritas Italiana ha operato in tutti e cinque i continenti avviando e perseguendo una molteplicità di programmi. Nel 2023 grande attenzione alle guerre (Siria, Ucraina, Sudan e Terra Santa) e alle catastrofi naturali (in particolare i terremoti in Turchia, Siria e Marocco e l'alluvione in Libia).

Gli orientamenti pastorali per il quinquennio 2023-2027 mettono Caritas Italiana proprio in cammino, "insieme sulla via degli ultimi, secondo lo stile del Vangelo, con creatività". Dentro il cammino sinodale, le sfide restano molte per le Caritas in Italia, ma anche le prospettive di speranza. Puntando in particolare sui giovani, «*le vittime più fragili di questa epoca di cambiamento, ma anche i potenziali artefici di un cambiamento d'epoca*» come li ha definiti papa Francesco.

MISSIONE E VALORI

Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana che ha il compito di promuovere la testimonianza della carità, cioè l'amore concreto per il prossimo. La dimensione della carità permea e feconda la vita delle comunità.

Dal 1971 Caritas Italiana accompagna le Caritas diocesane con interventi a supporto della testimonianza di donne e uomini di buona volontà che si attua *«in forme consone ai tempi e ai bisogni»* (art.1 dello Statuto). La carità non è statica, ma è attenta al cammino della Storia e della società.

Nella prospettiva della testimonianza della carità, Caritas Italiana svolge la sua funzione pedagogica, volta allo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace con particolare attenzione alle persone e alle realtà più vulnerabili.

IN ITALIA E NEL MONDO

Fondamentale il collegamento e il confronto con le 217 Caritas diocesane, impegnate sul territorio nell'animazione della comunità ecclesiale e civile e nella promozione di servizi e strumenti pastorali: Centri d'ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Caritas parrocchiali, Centri di accoglienza, Opere segno.

Fra i principali ambiti in cui opera Caritas Italiana:

- promuovere la carità e tradurla in azioni e opere concrete;
- organizzare e coordinare interventi di emergenza in Italia e all'estero;
- realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause;
- educare alla pace, alla mondialità, al dialogo, alla cultura dell'accoglienza;
- promuovere il volontariato e favorire la

formazione di operatori pastorali della carità;

La realtà Caritas in Italia si configura come un sistema composto da realtà distinte, ma collegate, coordinate e cooperanti. A Caritas Italiana competono attività di promozione, coordinamento e sostegno delle Caritas diocesane. I rapporti tra Caritas Italiana e le Caritas diocesane sono oggetto dell'articolo 22 dello Statuto:

«La Caritas Italiana collabora con le Caritas diocesane, ma non assume alcuna responsabilità in ordine al loro operato».

Le Caritas diocesane, per lo più uffici diocesani la cui personalità giuridica coincide con quella delle rispettive diocesi, promuovono, organizzano e realizzano concretamente le attività di ascolto, di osservazione e di risposta ai bisogni delle persone in stato di difficoltà sui diversi territori.

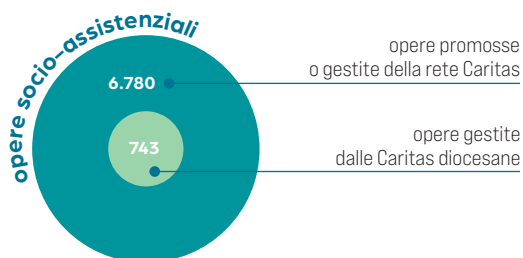
Caritas Italiana è in collegamento a livello internazionale con le altre Caritas nel mondo grazie alla rete di Caritas Internationalis, che raccoglie in federazione 162 organizzazioni. Tra queste le 48 che fanno capo a Caritas Europa.



SERVIZI E OPERE IN RETE¹

In Italia sono attive circa 6.780 opere socio-assistenziali promosse o gestite dalla rete Caritas (Caritas diocesane o parrocchiali)². 743 le opere gestite direttamente dalle Caritas diocesane (12% di tutti i servizi socio-assistenziali della Chiesa Italiana).

Nel corso del 2020 questi servizi Caritas nel loro complesso (non solo i Centri d'ascolto) avevano accompagnato oltre 1,9 milioni di persone, una media di 286 persone per servizio. I volontari che operano nei servizi Caritas sono 84.248³.



84.248

volontari che operano nei servizi Caritas



16,3%

sotto i 35 anni

77,4%

ha almeno la maturità

34,3%

ha la laurea

77,3%

stabile nella formazione

IL VOLONTARIATO NEL MONDO CARITAS: ALCUNI DATI

Da un'indagine svolta nel corso del 2023 i volontari che operano nei servizi Caritas sono risultati essere 84.248.

- Di questi, 22.275 svolgono servizio nelle opere/servizi diocesani, 61.973 nelle Caritas parrocchiali.
- La metà di questi volontari è presente nelle regioni del Nord Italia, il 16% è attivo nel Centro, il 33% nel Sud e Isole.
- Per quanto riguarda l'età, quasi quattro volontari su dieci sono persone anziane. I giovani sotto i 35 anni sono pari al 16,3%.
- È un volontariato molto qualificato: il 77,4% ha almeno la maturità, il 34,2% è laureato, il 77,3% partecipa in modo stabile alle occasioni di formazione.
- Il 40% dei volontari Caritas si impegna su più fronti, a favore di enti diversi, non solamente ecclesiali.
- Rispetto alle motivazioni che spingono a stare accanto a chi vive situazioni di fragilità, otto volontari Caritas su dieci si impegnano per «essere utile agli altri, alla società». Al secondo posto troviamo coloro che sentono prioritaria l'esigenza di restare coerenti con la propria fede religiosa. Un dato che dimostra la forte componente di gratuità che caratterizza da sempre l'impegno volontario in Caritas.

¹ I dati sono stati rilevati nel 2020.

² I dati si riferiscono a una rilevazione del 2021.

³ Il dato è stato rilevato nel 2023.

PERCORSI DI STRATEGIA PASTORALE

Nel 2023 è entrata nel vivo l'attuazione del documento "Insieme sulla via degli ultimi, secondo lo stile del Vangelo, con creatività. Percorsi di pastorale della carità. Rilancio e strategia 2023-2027". Si tratta del piano strategico-pastorale elaborato nel corso del 2022, coinvolgendo a vari livelli gli operatori e la rete Caritas in Italia.

LE TRE VIE

Per il quinquennio in corso l'azione di Caritas Italiana sarà guidata dalle piste consegnate da papa Francesco in occasione del 50° di fondazione, e articolate sulle tre vie: la via degli ultimi, la via del Vangelo, la via della creatività.

LE FUNZIONI DELLA CARITAS

Le funzioni precipue di Caritas Italiana nella fase attuale vengono così sintetizzate:

- Svolgere una funzione di profezia, in grado di leggere i segni dei tempi.
- Facilitare un'azione di coordinamento per il lavoro delle Diocesi.
- Esercitare una funzione di studio, dialogo e di continua advocacy per e con tutte le persone in condizione di fragilità e di vulnerabilità nei confronti delle istituzioni e della società civile.
- Curare l'animazione delle comunità ecclesiali e della società civile.
- Avviare processi per la realizzazione di opere segno che abbiano la cifra della contemporaneità.

ATTENZIONI TRASVERSALI

Alla base della cornice strategica alcune attenzioni sono state identificate come irrinunciabili e trasversali:

- La **formazione** e la **spiritualità**.

- La **conversione ecologica** integrale.
- Il protagonismo dei **giovani**.
- La **partecipazione** della comunità.
- L'attenzione a tutti i Sud e alle **periferie** locali e globali.

L'IMPEGNO ETICO

Caritas Italiana ha adottato il codice etico elaborato da Caritas Internationalis "Impegnarsi a vivere secondo i nostri valori". Il codice è stato sottoscritto da tutti gli operatori. Caritas Italiana opera nel rispetto delle Norme di gestione (Management Standards) di Caritas Internationalis. In ambito finanziario, la Presidenza della CEI, il 24 febbraio 2020, ha autorizzato la pubblicazione del documento "La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance", curato dalla Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Caritas Italiana opera e adotta il presente documento per disciplinare il suo impegno etico.

LA RACCOLTA FONDI

Nel 2023 Caritas Italiana, anche nell'ambito della comunicazione con i benefattori e della raccolta fondi, si è dotata di strumenti volti a una maggiore usabilità ed efficacia, quale un nuovo metodo per le donazioni e una nuova pagina dedicata alle donazioni on line all'interno del sito. Tali strumenti sono parte di una dimensione della raccolta fondi intesa come animazione della comunità. La trasparenza nei confronti dei benefattori e la trasmissione dei valori offrono una maggiore chiarezza, comprensione ed efficacia rispetto all'uso delle donazioni ricevute. In questo modo favoriscono una partecipazione consapevole. La

nuova pagina per le donazioni e il nuovo metodo di lavorazione delle stesse, ha permesso a Caritas Italiana di poter meglio comunicare le sfide attuali e di finalizzare le somme donate ai relativi progetti ed emergenze. Tali strumenti hanno favorito una crescita del 30% dei donatori con carta di credito rispetto l'anno precedente, con un aumento del 25% delle donazioni, in termini di importo economico. Simultaneamente allo sviluppo di sistemi maggiormente adatti ai tempi, Caritas Italiana ha continuato ad occuparsi dei criteri etici legati all'uso dei fondi raccolti, ascoltando e accogliendo le riflessioni provenienti dai territori.

Nel corso dell'anno Caritas Italiana ha risposto prontamente a tutte le emergenze nazionali ed estere, anche promuovendo e avviando la raccolta di fondi. Particolare sostegno e attenzione hanno ricevuto le alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana, coinvolgendo un numero importante di benefattori e aziende. Caritas Italiana e FOCSIV nel 2023 hanno sviluppato e lanciato la Campagna "La pace va oltre. Sostieni la speranza", che ha avuto come beneficiari i giovani del Medio Oriente, per dare in quell'area nuovo impulso alla speranza partendo proprio dai giovani, veri e propri semi del futuro (e del presente) per l'intera area. Nel mese di aprile è stata lanciata la maratona televisiva "Insieme per gli ultimi" da parte di Caritas Italiana e FOCSIV, TV2000 con Radio InBlu2000, per sensibilizzare e raccogliere fondi a supporto dei 28 interventi di Caritas Italiana e FOCSIV in Libano, in Iraq, Siria, Giordania, Turchia e Terra Santa e a favore della popolazione colpita dal terremoto del 6 febbraio 2023, che ha funestato il Sud-Est della Turchia e il Nord della Siria. La maratona è stata un mezzo per costruire consapevolezza, per fare rete e per animare alla solidarietà attraverso la comunicazione.

A seguito del terremoto del 6 febbraio la Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per il

26 marzo 2023 una colletta nazionale per le vittime del sisma. L'appello è stato rivolto a tutte le diocesi italiane in segno di «profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi» delle popolazioni colpite. La colletta nazionale è stata un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate e anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la vicinanza alle persone colpite. Nell'ottica di Caritas Italiana non si è trattato solo di una raccolta di offerte, ma soprattutto di uno strumento di animazione della comunità, che ha mostrato vicinanza e ha permesso di condividere il dolore di altre comunità, dando volto a una Chiesa che si stringe intorno a chi si trova in situazione di bisogno.

VOCE AGLI STAKEHOLDERS: UN'ALLEANZA CHE GENERA VALORE

Avere un contatto quotidiano con le comunità e in particolare con le fasce più fragili della popolazione (persone in povertà, persone anziane o disabili, bambini) significa "prendere in carico" non solo una singola persona ma creare e sviluppare reti locali, coinvolgere più soggetti di una comunità, contribuire al bene comune. Tanti sono i portatori di interesse di Caritas Italiana (ovvero gli *stakeholders*) quali, ad esempio, le comunità, le Caritas diocesane e parrocchiali, le Diocesi fino ad arrivare a tutti quei soggetti coinvolti nelle attività e nei progetti stessi della Caritas (fondazioni, enti, associazioni...) i quali, attraverso il bilancio sociale, hanno a disposizione sia uno strumento per valutare l'attività di Caritas Italiana sotto l'aspetto economico, sociale alla luce della mission, dei valori e delle azioni previste; sia un modo per raccontarsi e raccontare una collaborazione per la creazione del bene co-

Focus

LA COLLETTA NAZIONALE

UNO STRUMENTO DI ANIMAZIONE COMUNITARIA

A seguito del violento terremoto che nel febbraio 2023 ha colpito il Sud-est della Turchia e il Nord della Siria, la Conferenza Episcopale Italiana ha indetto una colletta nazionale che si è tenuta in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima). Le offerte raccolte sono state destinate alle popolazioni colpite tramite Caritas Italiana, in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale. Chiese locali attivate, comunità mobilitate: la colletta è divenuta occasione di animazione dei territori.

Per don Michele Petrucci, direttore della **Caritas diocesana di Conversano-Monopoli**, «è stata un'opportunità per noi tutti di pensare e vivere una carità aperta al mondo. La colletta ci ha permesso di allargare lo sguardo, di avere un'attenzione verso altre popolazioni, riflettere sulla situazione delle persone colpite, andando oltre e dentro l'emergenza. Infatti quelle popolazioni vivono anche l'esperienza della guerra e un faticoso dialogo interreligioso. La colletta è nata come un appello di emergenza, ma l'utilizzo di ciò che abbiamo offerto era pensato per un lungo termine. Comunque tra le iniziative non abbiamo promosso solo la raccolta fondi, ma anche un momento di preghiera con testimonianze provenienti da Turchia e Siria. Dunque abbiamo colto l'opportunità della Quaresima per compiere un vero e proprio percorso educativo. E riflettere su quanto la carità vada anche progettata, in una logica di ricostruzione, di dignità. Questa esperien-

za di educazione alla mondialità finisce inevitabilmente per ripercuotersi sulle iniziative del territorio».

«Anche per noi non è stata solo una raccolta di offerte quella del 26 marzo 2023 – ricorda Martina Libertà, **Caritas Veneziana** –, ma soprattutto un momento di riflessione, preghiera e conversione. Devo dire che tutte le parrocchie hanno risposto. Anzi, da subito dopo il terremoto le parrocchie ci chiedevano se come Caritas stessimo organizzando una nostra colletta e noi rispondevamo che ci saremmo allineati alle indicazioni di Caritas Italiana. Abbiamo poi promosso come Caritas Nord-Est un appuntamento di sensibilizzazione».

Un incontro aperto a tutta la cittadinanza anche nel capoluogo toscano, nello specifico con mons. Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell'Anatolia, regione turca colpita dal terremoto. «Mons. Bizzeti è fiorentino e da sempre in stretto contatto con noi – precisa Riccardo Bonechi, direttore della **Caritas diocesana di Firenze** –. Da questo incontro è nata, in accordo con la Delegazione regionale Caritas Toscana, l'idea di una breve ma intensa missione di quattro giovani toscani in Turchia, per sostenere l'azione di comunicazione di Caritas Anatolia. Esperienza positiva, che si è riverberata anche attraverso i referenti vicariali su tutto il territorio diocesano con il racconto di ciò che avviene in quel Paese, il contesto socio-politico, la povertà, il nostro impegno. E ci sarà un seguito: una delegazione di Caritas Turchia verrà in visita in Toscana e si sposterà in diverse Diocesi per confrontarsi con le realtà Caritas. Tutto questo, ricordiamo, è iniziato con la colletta di Quaresima-Pasqua 2023, a cui noi abbiamo dato un titolo: "Uno sguardo lontano e uno sguardo vicino". Lo sguardo lontano si riferiva proprio alla Turchia. Che oggi sentiamo vicinissima. Abbiamo costruito un bel rapporto che proseguirà nel tempo».

**«LA COLLETTA CI HA PERMESSO
DI ALLARGARE LO SGUARDO, DI
AVERE UN'ATTENZIONE VERSO
ALTRE POPOLAZIONI, RIFLETTERE
SULLA SITUAZIONE DELLE
PERSONE COLPITE, ANDANDO
OLTRE E DENTRO L'EMERGENZA»**



Focus

LA MARATONA TELEVISIVA

UN MODO PER COSTRUIRE

CONSAPEVOLEZZA E

RISVEGLIARE LA SOLIDARIETÀ

INTERVISTA A VINCENZO MORGANTE
DIRETTORE DI TV2000 E INBLU2000

Come funziona e quali sono gli obiettivi della comunicazione sociale di Tv2000 e InBlu2000?

Lavorare nella dimensione comunicativa è uno straordinario privilegio. Comunicare al pubblico è un servizio di grande importanza, bellezza e soddisfazione, ma solo se è svolto con responsabilità poiché – quando questa viene meno – l'informazione diventa manipolazione, inganno e autoreferenzialità. La comunicazione sociale è da sempre al centro del nostro lavoro, un ponte tra chi ha bisogno e chi è nella condizione di poter aiutare. Spesso manca questo anello di congiunzione fondamentale per chiudere il cerchio. Noi cerchiamo di essere questo anello con le nostre modalità che da sempre ci distinguono. La forza comunicativa di Tv2000 e di InBlu2000 risiede prima di tutto nell'ascolto dei propri telespettatori e ascoltatori: questa dimensione è alle radici del nostro operato ed è sempre più un tratto identificativo e riconoscibile della nostra missione. Quest'anno abbiamo compiuto 25 anni di vita, raggiungendo innumerevoli traguardi e riuscendo tra l'altro a crescere costantemente negli ascolti. Noi non vogliamo catturare il pubblico, ma accoglierlo e nutrirlo con la bellezza, la profondità e la spiritualità che sono alla base del messaggio cristiano e che differenziano la nostra proposta radio-televisiva da tutte le altre. In quest'ottica

l'ampliamento della nostra platea, giunta sostanzialmente a raddoppiarsi, dimostra con i fatti che un'offerta di qualità non pregiudica gli ascolti, ma li alimenta. E in questi anni, con gli ascolti, è cresciuto anche il senso di responsabilità con cui sentiamo di dover elaborare la nostra programmazione: per tante persone, che quotidianamente ci seguono, i nostri volti e le nostre voci sono diventati familiari, un rimedio alla solitudine sociale che paradossalmente, in un'epoca iperconnessa, avanza in maniera inesorabile. Sappiamo di essere il volto e la voce di una grande comunità aperta al mondo, all'accoglienza, al dialogo. Insieme ad altri, contribuiamo a dare un volto e una voce a quella Chiesa che, come il percorso sinodale dimostra, è decisa ad abbandonare le sue comode certezze per andare incontro a chi è in ricerca, a chi è più lontano, a chi è più fragile. Essere il volto e la voce di questa comunità dialogante è, appunto, una grande responsabilità e al tempo stesso un grande privilegio.

Quali sono i criteri e le modalità con cui vengono scelte le campagne non profit?

Tutte le campagne non profit sostenute da Tv2000 e InBlu2000 seguono un importante criterio: dare voce a chi non ha voce. È il filo conduttore che ci spinge ad accendere i riflettori per far vedere ad altri tutto ciò che altrimenti resterebbe nel buio. Come abbiamo fatto nell'ultima maratona tv e radio, a dicembre 2023, a sostegno di Caritas e FOC-SIV. Alla luce delle drammatiche notizie dalla Terra Santa, abbiamo risposto con convinta disponibilità alla nuova campagna di raccolta fondi. Non abbiamo voluto lasciare nulla di intentato, perché abbiamo sentito forte il dovere di condividere la fortuna della nostra condizione con chi, provato dai conflitti e dalla distruzione, fatica ad immaginare un futuro di pace e di serenità. In Terra Santa e in molte altre aree del Medio Oriente, ci sono

ragazze e ragazzi che, esattamente come i nostri figli o i nostri nipoti, hanno sogni, desideri, aspirazioni. Caritas Italiana e FOCSIV hanno voluto, nonostante tutto, mantenere vive quelle speranze continuando a sostenere le occasioni di dialogo, di formazione, di lavoro già costruite in passato. Per questo, semplicemente ma con convinzione, abbiamo deciso di stare accanto a loro.

Quale l'importanza della collaborazione con Caritas Italiana? Quale il valore aggiunto della maratona radiotelevisiva rispetto alla collaborazione?

La collaborazione con la Caritas italiana si inquadra nel contesto più ampio del "fare rete" all'interno dell'ambito ecclesiale e sociale. Il lavoro costante sul campo degli operatori della Caritas sono per noi un osservatorio prezioso per raccontare cosa avviene negli angoli più nascosti del mondo. È un grande privilegio accendere i riflettori sui vostri progetti. La maratona radiotelevisiva è un concentrato della collaborazione costante e quotidiana. Riserviamo infatti solo alla campagna di Caritas e FOCSIV un lavoro speciale sul fronte della comunicazione e della organizzazione degli interventi in palinsesto. Lo spot della campagna viene infatti realizzato dalle nostre migliori risorse interne (autori, registi, montatori, produttori) e, solo alla realizzazione di questo spot, partecipano i nostri conduttori e i nostri giornalisti. Volti conosciuti e amati dal

nostro pubblico che mettono a disposizione dei risultati della raccolta fondi il loro patrimonio di credibilità e fiducia. Un grande lavoro di squadra per ottenere il massimo risultato possibile.

Che tipo di visibilità offrite?

In generale, offriamo una visibilità assolutamente originale e unica nel panorama televisivo italiano. I nostri telespettatori ci guardano numerosi ogni giorno perché proponiamo loro una modalità di visione diversa dalle altre emittenti. Non ricorriamo a escamotage per alzare lo share, per attirare l'attenzione su di noi. Preferiamo immagini e parole non gridate, non ci piacciono i toni ruvidi o grossolani. Oggi, nonostante la dilagante affermazione di social e web, la televisione resta uno degli strumenti più utilizzati dalla gente per informarsi. Per questo sentiamo una grande responsabilità nei confronti di chi ci segue. La nostra identità è chiara e senza equivoci. Il nostro sguardo, carico di fiducia, è sempre proiettato in avanti verso un futuro che deve guardare al presente. Su questa base, costruiamo poi un progetto dedicato alla campagna Caritas/FOCSIV, che prevede una maratona radiotelevisiva, concentrata in un giorno solo, o, come accaduto nell'ultima edizione, nell'arco di pochi giorni, durante la quale i programmi televisivi e radiofonici mantengono viva la forza del messaggio in una sorta di staffetta delle solidarietà che si è rivelata efficiente ed efficace.

€ 130.683,32

**fondi raccolti grazie alla
campagna
CARITAS-FOCSIV
"LA PACE VA OLTRE"**

fonte FOCSIV

Focus

UN'ALLEANZA PER LA SOLIDARIETÀ

**CARITAS E GRUPPO FS INSIEME
PER UN FUTURO PIÙ EQUO**

In un mondo sempre più complesso e caratterizzato da profonde disuguaglianze, la collaborazione tra Ferrovie dello Stato Italiane e Caritas rappresenta un esempio concreto di come enti e organizzazioni possano unire le forze per promuovere l'inclusione sociale e mettere in atto azioni di intervento finalizzate al recupero delle capacità personali di chi vive in condizioni di fragilità. La partnership tra il Gruppo FS e Caritas affonda le sue radici nel 2011, anno in cui ebbero luogo le prime campagne di raccolta fondi natalizie a sostegno del Rifugio di Via Sammartini a Milano, gestito da Caritas Ambrosiana. Da allora, la collaborazione si è consolidata nel



tempo, dando vita a numerosi progetti di grande valore e significato.

Tra i traguardi più significativi ricordiamo: la ristrutturazione, iniziata nel 2013 e completata nel 2015 per conto di Caritas Roma, dell'ostello Don Luigi di Liegro a Roma Termini, che offre servizi essenziali per favorire l'inclusione sociale delle persone senza fissa dimora. E poi, grazie ai contributi raccolti nella Campagna di Raccolta Fondi FS per Caritas del 2019, la ristrutturazione del nuovo Centro di Via Venafro a Roma destinato ad ospitare minori, giovani e ad offrire corsi di cucina per ospiti delle case di accoglienza di Caritas Roma.

Nel 2022, la sinergia tra Trenitalia e Caritas Italiana si è ulteriormente rafforzata grazie a un'iniziativa legata a "CartaFreccia". I soci del programma fedeltà hanno potuto sostenere il popolo ucraino in fuga dalla guerra, scegliendo se donare 1.000 o 2.000 punti accumulati. L'iniziativa ha riscosso una grandissima adesione raccogliendo oltre 2,4 milioni di punti, a testimonianza della grande sensibilità e generosità dei viaggiatori Trenitalia.

Da sempre Trenitalia utilizza i suoi treni come mezzo per diffondere messaggi dal forte impatto sociale e coinvolgere i viaggiatori nei suoi progetti. Anche per la promozione di queste iniziative, l'Azienda e il Gruppo FS hanno impiegato tutti i canali a loro disposizione: social media, self-service, video di bordo, al fine di informare sulle iniziative in atto il maggior numero possibile di persone e passeggeri.

L'impegno del Gruppo FS e Caritas non si limita a sensibilizzare i viaggiatori, ma mira a coinvolgerli attivamente nella promozione dei valori di solidarietà. L'obiettivo è quello di creare una vera e propria comunità di viaggiatori solidali, in grado di amplificare l'impatto delle iniziative e contribuire a costruire un futuro più giusto e sostenibile per tutti.

LA CARITAS E IL VALORE DELLA CITTADINANZA ATTIVA: I PROGETTI

L'impegno educativo di Caritas Italiana alla cittadinanza attiva e responsabile prende le mosse dalle motivazioni teologiche ed ecclesiali messe in luce dai quattro principi proposti da papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* e dalla "teologia del popolo" a lui cara. Questi elementi nello specifico riguardano: **la superiorità del tempo rispetto allo spazio** (avviare processi piuttosto che occu-

pare spazi), **la prevalenza dell'unità rispetto al conflitto** (cercare un modo di risolvere il conflitto in modo da giungere all'unità), **la prevalenza della realtà rispetto all'idea** (ed è ciò che conduce il buon cristiano alla partecipazione attiva nel risolvere le problematiche presenti nella società), **la superiorità del tutto rispetto alla parte** (permettere la convivenza di elementi diversi e talvolta contraddittori per raggiungere il bene comune). Tutti questi elementi li ritroviamo nella progettazione di Caritas Italiana, realizzata in collaborazione con fondazioni, enti, associazioni per costruire insieme una società più giusta, equa, responsabile, cristiana.



Focus

PROGETTO "I CUSTODI DEL BELLO"



Prendersi cura delle città ridando speranza alle persone. Questo è "Custodi del bello", un progetto nazionale rivolto a persone in situazione di fragilità, italiane e straniere, che grazie alla cura di aree pubbliche come parchi, giardini, strade e piazze vengono reinserite nella comunità e nel mondo del lavoro. L'iniziativa, realizzata dal Consorzio Communitas, dalla Fondazione "Angeli del Bello" e dall'associazione "Extrapulita", si pone come azione di contrasto al degrado delle città attraverso squadre di lavoro formate da persone in situazioni di fragilità impegnate nella cura di spazi pubblici, monumenti, manufatti e luoghi vandalizzati, con il duplice obiettivo della salvaguardia dei beni comuni e del reinserimento delle persone nel mondo del lavoro.

A partire dal 2023, per 36 mesi, in cinque città del Sud Italia (Matera, Bari, Bitonto, Cagliari, Caltanissetta) grazie al sostegno di Caritas Italiana e della Fondazione "Con il Sud", sono state coinvolte oltre 200 persone in situazioni di difficoltà, inserite in percorsi formativi e lavorativi che le hanno viste impegnate nel rendere i quartieri più belli e vivibili. 44 squadre di lavoro si sono prese cura di strade, parchi, giardini, monumenti e luoghi di aggregazione come scuole e piazze.

L'investimento complessivo di Caritas Italiana (attraverso fondi 8xmille messi a disposizione della CEI) e della Fondazione "Con il Sud" è di 800mila euro. Di questo, oltre mezzo milione di euro è andato a pagare

il lavoro delle persone fragili, sostenendone il reddito, mentre la restante parte è stata destinata ai tutor che hanno formato e accompagnato i "custodi", alla gestione amministrativa del progetto e alla relativa comunicazione.

«Caritas è una cruciale rete di infrastrutturazione sociale al Sud – racconta Stefano Consiglio, presidente della Fondazione Con il Sud – un importante punto di riferimento per le comunità locali. Siamo felici di poter collaborare con Caritas Italiana, sulle diverse tematiche sociali riguardanti il contrasto delle disuguaglianze e la promozione della cittadinanza attiva, in relazione ai giovani e allo sviluppo del tessuto sociale delle comunità».

Fabrizio Minnella, responsabile comunicazione Fondazione Con il Sud, afferma che *«il progetto "Custodi del bello" è esemplificativo di come prendersi cura del bene comune, stimolando la partecipazione e creando percorsi di inclusione sociale, comporta un'azione di responsabilizzazione delle persone e della comunità. È il seme del cambiamento, e questo può accadere se si trasmette la fiducia e la speranza».*





Focus

NUOVI PARADIGMI COMUNITARI

LA COLLABORAZIONE CON CONFCOOPERATIVE NAZIONALE

Tre i filoni di collaborazioni in essere nel 2023 e molte le occasioni di incontro sul piano valoriale tra Caritas Italiana e Confcooperative nazionale; ente quest'ultimo che ispira la sua azione alla dottrina sociale della Chiesa e in ragione della funzione sociale ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione. Confcooperative nazionale è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento

cooperativo e delle imprese sociali italiane per numero di imprese (17.000) e persone occupate (529.000) e fatturato realizzato. *«Il nostro punto di riferimento principale e stella polare è la dottrina sociale della Chiesa, che ci ispira anche nella nostra azione di rappresentanza e attenzione ai temi dell'imprenditorialità. Collaborare con Caritas Italiana è per noi doveroso e naturale; un sentire comune sui valori della dottrina sociale che permettono che questo dialogo con la famiglia Caritas porti frutti a tutti coloro che attendono una speranza, mediante l'animazione dei territori e la promozione di nuove imprese»*, così Maurizio Gardini, presidente Confcooperative.

Ecco i principali filoni di dialogo che hanno interessato Caritas Italiana e Confcooperative nel corso del 2023:



1. Lo sviluppo di economie partecipate e sostenibili rappresentate dalle cooperative di comunità

Mettendo a disposizione i patrimoni inattivi della Chiesa Italiana con l'obiettivo di costruire azioni congiunte con la comunità locale, Caritas Italiana e Confcooperative hanno avviato un dialogo nel corso del 2023 per favorire le località svantaggiate e permettere l'avvio di cooperative di comunità nelle aree marginali del nostro Paese per avviare un'economia alternativa e inclusiva. Nel processo di avvio di nuove forme di impresa e comunità, Confcooperative si occuperebbe di promuovere lo sviluppo di nuove cooperative partecipate dagli abitanti, di impresa partecipata, nelle aree fragili quali periferie, borghi, ambiti urbani complessi. La CEI apporterebbe la valorizzazione del patrimonio (immobiliare, beni, terreni, fabbricati rurali, parrocchie e aree di immobili inattivi), la Caritas locale e la Parrocchia si occuperebbero invece di generare un'azione economica e di animazione del territorio allo stesso tempo, sviluppando una capillarità degli interventi. *«Con Caritas intendiamo sviluppare un'economia partecipativa, in aree fragili per soggetti fragili e dare una nuova vita agli immobili, alla parte statica e a quella dinamica, alla comunità e canalizzare le energie per un'impresa generativa di valori».* Così Massimiliano Monetti, vice presidente di Confcooperative Habitat e delegato per le cooperative di comunità, che prosegue: *«Noi di Confcooperative crediamo che, quando gli abitanti si mettono insieme, quando sono in grado di fare rete, diventano un elemento vincente per un nuovo paradigma comunitario».*

2. Il lavoro sul tema dell'imprenditorialità

Per il tramite di INECOOP, Istituto Nazionale per l'Educazione e la Promozione Coopera-

tiva (l'associazione promossa e partecipata da Confcooperative) è stata ulteriormente rinforzata e strutturata la collaborazione su questo tema con Caritas Italiana. L'Istituto promuove il progresso economico-sociale e la promozione umana e civile con particolare riferimento ai giovani. Negli anni INECOOP ha sposato l'impegno della Conferenza Episcopale Italiana e il Progetto Policoro, acquisendo la gestione della parte amministrativa: borse di studio e contratti di collaborazione per gli Animatori di Comunità, ingaggio di formatori, iniziative per i Gesti Concreti e il Microcredito, assistenza legale, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro. Il lavoro dell'Istituto si concretizza nella gestione consulenziale ed amministrativa rivolta agli Animatori di Comunità e tutte le altre figure coinvolte a più titoli nel Progetto Policoro, nella formazione e nella ricerca di nuove opportunità condivise sul tema dei giovani e del lavoro e la promozione dello stesso all'interno della Chiesa Italiana in sinergia con il Coordinamento nazionale.

3. Internazionale e locale

Nel 2023 Confcooperative si è messa a servizio della Caritas per comprendere come collaborare nell'ambito della crisi umanitaria in Ucraina per poter supportare la ricostruzione del tessuto sociale e lavorare sul tema dell'emergenza e della ricostruzione, anche sociale.

Matteo Bettoli, capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile presso Confcooperative Nazionale: *«Per noi è cruciale lavorare con tutta la rete e il sistema della Caritas sul fronte dell'autoimprenditorialità, per lo sviluppo comunitario a favore dei piccoli centri e sul fronte ricostruzione nei contesti di guerra. Caritas opera in maniera capillare, fino a coprire sino all'ultimo miglio del bisogno, integrando la nostra azione in maniera molto compatibile».*

IL 2023 DI CARITAS ITALIANA

Le immagini della distruzione di Gaza, dopo gli attacchi terroristici del 7 ottobre, rabbutano questa fine del 2023. Si aggiungono a quelle del conflitto in Ucraina, giunto quasi al suo secondo anno. Più lontano dagli occhi dell'Europa, le sofferenze della popolazione del Nagorno Karabakh, che ha dovuto lasciare la propria terra da un giorno all'altro, il tragico destino dei profughi del Sudan – senza contare le migliaia di morti – e delle vittime dei tanti conflitti, più o meno dimenticati, che ancora infestano il nostro mondo. Una terza guerra mondiale a pezzi, la definisce papa Francesco.

Caritas Italiana, in queste circostanze, è sempre accanto alle popolazioni colpite, in particolare alle persone in situazione di maggiore fragilità, dando supporto in vario modo alle Caritas sorelle, in coordinamento con Caritas Internationalis e Caritas Europa (che nel 2023 ha compiuto 30 anni). Un impegno, quello internazionale, che nel 2023 ha guardato con concretezza anche alla tragedia dei terremoti in Turchia, Siria e Marocco, nonché delle alluvioni in Libia.

All'impegno nel mondo Caritas Italiana ha dedicato azioni di sensibilizzazione ("Africa fame di giustizia") e, assieme a FOCSIV, due maratone radiotelevisive con TV2000 e InBlu2000, rivolte ai Paesi del Medio Oriente. L'appello è quello di "osare la pace e sostenere la speranza".

Mondialità significa responsabilità globale. Di qui i corsi, ancora con FOCSIV e fondazione Lanza, per promuovere percorsi di Ecologia integrale e il forum "Mappe necessarie per le transizioni", con Missio e Agorà della mondialità. Sullo sfondo l'esortazione apostolica "Laudate Deum", pubblicata ai primi di ottobre.

Sul versante interno l'impegno di Caritas Italiana per i poveri si realizza soprattutto nell'accompagnamento dell'azione quotidiana delle Caritas diocesane che in tutta Italia animano le rispettive comunità. Ciò avviene ad esempio con lo studio e l'approfondimento delle dinamiche sociali, che anche quest'anno si sono tradotte in proposte per le politiche di intervento contro la povertà, nel contesto della riforma del Reddito di cittadinanza. Frutto del lavoro di studio e ricerca sono i rapporti sulla povertà ("La povertà in Italia" e "Tutto da perdere") e il Rapporto Immigrazione (con la Fondazione Migrantes). Grande impegno, assieme alle Caritas diocesane, in occasione della Giornata dei poveri del 19 novembre. I poveri trovano ampio spazio anche nel documento di sintesi del Sinodo dei Vescovi ("Poveri, protagonisti del cammino della Chiesa").

Sempre a sostegno delle realtà locali Caritas Italiana ha promosso progetti di microcredito a contrasto della violenza sulle donne, attività a prevenzione della povertà educativa, a beneficio delle persone anziane non autosufficienti o di chi si trova in carcere. Ha proposto forme di collaborazione per le aree metropolitane e per i territori e progetti come quello dei "Custodi del bello".

Non da meno è stato l'impegno nell'affrontare le emergenze che hanno colpito l'Italia, come le alluvioni in Emilia-Romagna e in Toscana. Un'attivazione che ha coinvolto le rispettive delegazioni Caritas e molti partner, donatori e volontari.

Sempre viva l'attenzione al dramma dei profughi, divenuto tragedia per i naufraghi di Cutro (KR) in Calabria e per le persone disperse nel Mar Egeo davanti alle coste greche. A questo fenomeno Caritas Italiana continua a portare la risposta dei corridoi umanitari, di quelli universitari e, da quest'anno, di quelli lavorativi, come via sicura e legale di accesso per quanti scappano da guerre e miseria. Un bel segno l'accoglienza di centinaia bam-

bini ucraini nell'estate dell'anno passato.

Nuove strade per il servizio con gli ultimi sono emerse al 43° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, dal titolo "Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni", svoltosi in aprile a Salerno.

Nel campo della comunicazione si è animata la rete dei comunicatori diocesani, sulle pagine web di Caritas Italiana si è sviluppata la partecipazione attraverso rubriche e blog, si è data nuova forma al periodico "Italia Caritas", destinato ai donatori, si è ampliata la rete delle redazioni di "Scarp de' tenis", così da dare voce a chi ha davvero qualcosa da raccontare.

Risposte vive alle domande che pone il nostro tempo sono stati i ragazzi e le ragazze del Servizio civile, di YOUngCaritas, del progetto "Mi sta a cuore", dell'Anno di volontariato, i volontari internazionali, i Corpi civili di pace, i Caschi bianchi. E insieme a loro le decine di migliaia di volontari che con passione e costanza rendono possibile l'opera di animazione delle Caritas diocesane e parrocchiali.

La pace è stata per tutto l'anno un tema dominante. Ad essa è stato dedicato il percorso partito con una riflessione sulla "Pacem in terris" (Roma, 16 novembre) e prima ancora da Leuca, in agosto, con i giovani a mostrare i "venti di nuova umanità". Un cammino che si conclude sul confine orientale, tra Gorizia e Nova Gorica, dove Caritas Italiana, assieme a molti altri, rinnova nella tradizionale Marcia del 31 dicembre il suo impegno per il dialogo e la pace.

COME COMUNICA LA CARITAS

Nel 2023 Caritas Italiana, in linea con quanto fatto nell'anno precedente, ha lavorato all'applicazione degli orientamenti e degli obiettivi

strategici. Rispetto alla comunicazione verso l'esterno essi prevedono:

- particolare attenzione alla scelta del "tono di voce", condividendo uno stile nell'utilizzo dell'immagine Caritas che sia coerente con la sua missione e con la sua visione, nonché con i principi che la orientano e con il ruolo che è chiamata ad esercitare;
- adozione di un piano di comunicazione che preveda una pluralità di strumenti e di linguaggi, attenti al target di riferimento, anche in modo differenziato [comunità ecclesiale, istituzioni, società civile];
- attenzione alla coerenza dei contenuti promossi e promozione di ulteriori spazi dove la voce delle persone vulnerabili possa essere accolta ed ascoltata, in modo da facilitare la narrazione delle storie e l'incontro con le vite uniche di ciascun fratello e sorella;
- azione di coordinamento da esercitare con i territori, promuovendo la partecipazione attiva e co-costruita a campagne, azioni di sensibilizzazione ecc.;
- crescita nella consapevolezza e nell'utilizzo di nuovi linguaggi e strumenti di comunicazione;
- revisione e rilancio di alcuni strumenti quali il sito, pagine social e la semplificazione e integrazione degli altri strumenti esistenti.

Nell'ambito della Comunicazione è compresa l'attività di raccolta fondi e il suo sviluppo, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto comunicativo. Stretta la collaborazione del Servizio Comunicazione con la Segreteria di direzione, che cura direttamente la comunicazione istituzionale.

Attività ordinarie del Servizio Comunicazione sono state la produzione di comunicati stampa (30 nel corso dell'anno), l'organizzazione di conferenze stampa (ad esempio per la

presentazione dei rapporti sulle povertà, del Bilancio Sociale 2022, arrivi corridoi umanitari, ecc.), la cura di 22 numeri di "Informacaritas" (il foglio di collegamento con le Caritas diocesane) e di 11 edizioni della Newsletter. Il trimestrale cartaceo "Italia Caritas", stampato in 4 numeri, ha visto una revisione grafica e contenutistica.

Nel 2023, oltre alla cura dei siti web di Caritas Italiana (caritas.it e italiacaritas.it), è continuato il lavoro con i siti in cooperazione con altre organizzazioni (La pace va oltre; Chiusiamo la forbice; Conflitti dimenticati), il supporto all'organizzazione per tutti gli aspetti comunicativi e grafici e l'aggiornamento di Esseciblog, dedicato ai giovani e al servizio civile.

ATTIVITÀ AVVIATE NEL 2023

Percorso di formazione online, in quattro tappe (ottobre 2023), dedicato ai referenti per la Comunicazione delle Caritas diocesane (Coordinamento Comunicazione).

Sviluppo del progetto di creazione di una rete nazionale collegata al mensile "Scarp de' tennis" e sinergia tra il mensile e gli strumenti di comunicazione di Caritas Italiana.

Produzione di strumenti per la Giornata mondiale dei poveri 2023.

Supporto alla comunicazione del **Progetto PEPE – "Promuovere Engagement di comunità contro la Povertà Educativa"**.

Realizzazione di strumenti informativi sulla crisi umanitaria a Gaza e a sei mesi dal terremoto in Turchia e Siria.

Realizzazione di un sussidio per l'Avvento/Natale 2023.

Apertura di un canale WhatsApp e presenza sulla piattaforma Threads.

GLI STRUMENTI EDITORIALI

Caritas Italiana, la cui voce è spesso richiesta dai media generalisti e tematici per quel che riguarda ambiti come immigrazione, povertà, volontariato, solidarietà, ... si è dotata di una serie di strumenti editoriali per informare, sensibilizzare, raccontarsi. E raccontare il territorio attraverso la varietà delle esperienze promosse dalle Caritas diocesane. Escludendo i vari Rapporti realizzati nel corso dell'anno, elenchiamo di seguito gli strumenti "ordinari" promossi da Caritas Italiana per comunicare temi e appuntamenti.

www.caritas.it

Il sito istituzionale informa sulle attività di Caritas Italiana.

Il riquadro "Caritas diocesane" sulla home è aggiornato quotidianamente e rilancia due iniziative dai territori e la rubrica audio "Voci dai territori" con interviste a operatori e volontari delle Caritas diocesane che attraverso un'iniziativa promossa dalle rispettive Caritas raccontano se stessi. Infine, sempre nello stesso riquadro è presente il link a una sezione che raccoglie le pubblicazioni realizzate dalle Caritas diocesane disponibili anche in digitale.

Il sito istituzionale è arricchito da un'Area riservata a tutte le Caritas diocesane, dove queste possono scaricare documenti e reperire informazioni approfondite, suddivise in articolate sezioni.

www.italiacaritas.it

Il magazine online di Caritas Italiana è un contenitore di articoli, rubriche e blog. Ovviamente i temi trattati sono quelli da sempre vicini all'universo Caritas.

Una parte significativa di questi articoli racconta storie ed esperienze dai territori, in

maniera più approfondita rispetto al sito istituzionale (che si limita a lanciare o a dare brevemente conto delle varie iniziative), sfruttando le possibilità multimediali del mezzo.

Italia Caritas cartacea

Il magazine online ha una sua “costola” cartacea, un agile trimestrale che vuole rafforzare il dialogo con i donatori. Sono proprio loro i destinatari di questo strumento che rilancia progetti di Caritas Italiana nel nostro Paese e nel mondo.

Due pagine, contrassegnate dalla dicitura “Dai territori”, riportano interviste di operatori e volontari delle Caritas diocesane e danno conto di alcune iniziative promosse.

Newsletter

Inviata online ogni mese a tutti coloro che si iscrivono tramite un apposito form presente nella home di www.caritas.it, rilancia materiale già pubblicato nei due siti, aggiornando e declinandone i contenuti, raggiungibili con un link.

Informacaritas

È il quindicinale di informazione destinato alle Caritas diocesane. Uno strumento che tiene traccia delle iniziative promosse da Caritas Italiana con presentazioni, programmi, link per iscriversi. Raccoglie anche i documenti principali prodotti da Caritas Italiana e informa sulle pubblicazioni realizzate. Viene inviato a tutte le Caritas diocesane, ma queste possono anche recuperarne i numeri precedenti nell'Area riservata di www.caritas.it.

UN ECOSISTEMA DI COMUNICAZIONE

Gli strumenti sopra elencati operano in un sistema integrato che vede l'aggiornamento costante dei social media. In particolare Facebook, Instagram, il canale WhatsApp, X, Threads, Youtube, Flickr e LinkedIn. Il sistema si compone anche dei media delle oltre 200 Caritas diocesane e di media di interesse nazionale come “Scarp de' Tenis”, con cui Caritas Italiana collabora anche con un approccio di animazione nel senso del dare la parola agli ultimi.

Italia Caritas

Newsletter - Ottobre 2023 - www.caritas.it

INDICE: Se manca la pace | Terra Santa: l'impegno della Caritas | Rapporto Immigrazione 2023 Caritas e Migrantes | Contrasto alla povertà: solidarietà, studi, advocacy | Sul Sudem: salute mentale nel Paese più giovane | Onu: stop alle bombe | Sosteni un microprogetto

informa caritas